La pagina della donna

Pasqua di pace

Tutto, in questi giorni che precedono la Pasqua, ci sembra sottolineare con forza particolare il bisogno di pace, l'aspirazione alla pace che è nel cuore delle donne.

Tutto. Dalla natura che rifiorisce, dalla bellezza della nostra terra che sotto l'aria leggera della primavera acquista queste dolci e tenere tinte che la rendono incomparabile, dal significato stesso dell'antica tradizione che la Pasqua riconduce tra gli uomini. L'uovo, l'agnello, la spiga sono i simboli del benessere, della serenità, del prosperare pacifico della vita. Rappresentano la continuità stessa dell'esistenza, glorificano le forme nuove che germogliano come emblema del rifiorire della vita, della sua sacra inviolabilità.

Eppure, mai come in questo anno, i giorni che precedono la Pasqua hanno portato con sè notizie dai tremende di progetti di distruzione della vita umana. Mentre le donne, 4 giorni or sono, come la consuetudine vuole si scambiavano il ramo dell'ulivo, dietro le grandi finestre della Casa Bianca, velate da fitte tende, uomini potenti, che governano un grande Stato, si scambiavano pareri sulla potenza distruttiva delle nuove armi atomiche e nucleari. « Megamorte », era la parola che risuonava più spesso in quella riunione, « megamorte », una bomba all'idrogeno capace dello sterminio di un milione di vite umane. E gli esperimenti per provarne in piccolo la potenza erano già avvenuti e avevano sollevato in colonne, come nel maremoto, le acque del grande Oceano Pacifico, avevano gettato lontano i miasmi mortali, fino ad avvelenare i pesci, fino ad intossicare i pescatori di quelle coste.

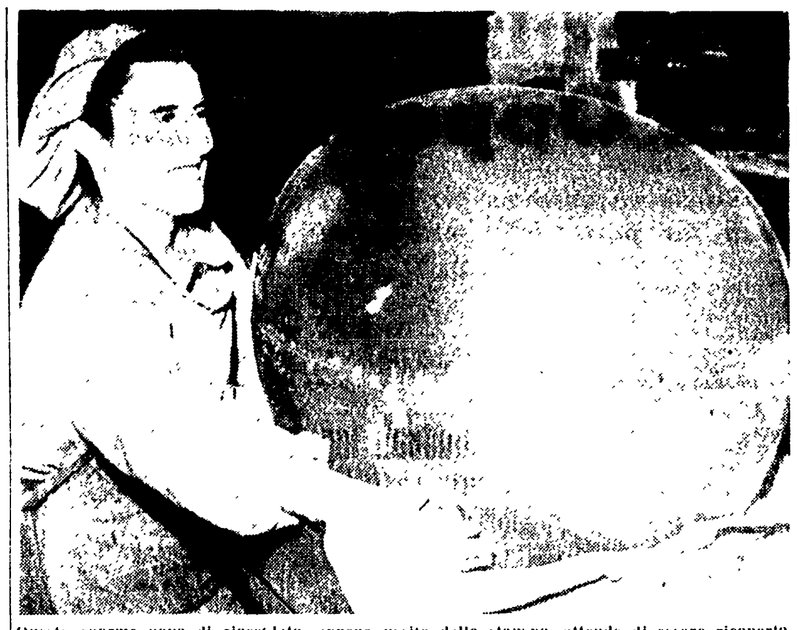
Mai, come alla vigilia di questa Pasqua, sono stati fatti esperimenti scientifici più imponenti per abbattere la civiltà che gli uomini hanno costruito con secolare lavoro, alla quale i genii hanno impresso il segno bellissimo della loro opera, e gli scienziati hanno donato gli strumenti creatori del progresso: per distruggere tutto ciò che è stato dato in custodia agli uomini per goderne loro e per perpetuarne ai figli la esistenza.

Ecco perchè la parte più consapevole delle donne ha accolto con profonda commozione il messaggio che il compagno Togliatti ha lanciato dal Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano, a che gli sforzi del mondo comunista e del mondo cattolico si uniscano in un « movimento per la conservazione della civiltà umana, per la conservazione della umanità stessa ». Le donne hanno in questo schieramento larghissimo un posto di prima linea, esse che sono le portatrici della vita, e un posto di responsabilità grande hanno nel riuscire a sollevare nelle altre questo amore alla vita, per farne una grande forza di pace. Sia portato questo messaggio, tra le altre donne, dovunque esse si incontrino in questi giorni: di fronte alle scuole dove sono andate ad attendere i bimbi in vacanza, nella funzione domenicale della chiesa, nei negozi e nei mercati dove si affollano a comperare un cibo in più per celebrare la festa, nel seno della famiglia tra i parenti e gli amici, nella gran gita popolare del lunedì di Pasqua. Rechino le donne più consapevoli fra le altre, il valore, la necessità di questa unione in nome della pace. Fra il mondo cattolico ed il mondo comunista, perchè inizi da questa Pasqua, che è festa di pace, il movimento grandioso per ottenere il divieto delle armi atomiche, perchè la civiltà sia salva, perchè le madri possano generare serene in un mondo che non distruggerà se stesso.

Ecco il nostro augurio per le donne comuniste e per tutte le donne: il migliore, il più spontaneo e schietto augurio per l'unione e la pace.

M. A. M.

La vita è un bene prezioso che le donne salveranno se sapranno unirsi fra loro per difenderlo



Questo enorme uovo di cioccolato, appena uscito dallo stampo, attende di essere ricoperto di stagnola, infiocchettato ed esposto nella vetrina di qualche negozio. E le mamme concorreranno alla « riffa » sperando di poterlo portare a casa per la Pasqua dei loro bimbi

LA FESTA di Pasquetta

1. — Se per il lunedì di Pasqua avete in programma una scampagnata o comunque una colazione all'aperto, invece dei soliti panini portate una pizza rustica fatta di pasta di pane salata e un ripieno di formaggio, salame, frittata.

2. — La tovaglia da stendere sull'erba sarà di carta e di carta saranno i tovaglioli, i bicchieri e anche i piatti, se vi farete dare da un pasticcere qualche vassoio di cartone.

3. — Attente a foderare con della carta la borsa di nylon in cui trasportate la colazione perchè la plastica e il nylon comunicano un cattivo odore ai cibi.

4. — Invece dei panini, acquistate un filone liscio, tagliatelo a fette e ponete fra ogni due il companatico. Poi incartate il filone ricomposto nella carta oleata: risparmierete tempo ed eviterete gli inconvenienti del trasporto.

5 — Per bevande dei bambini portate limonate, aranciate, orzate, acqua e caffè zuccherata.

AGRUMI e VINI di SICILIA

LE VOCI DELLA "PICCOLA POSTA,,

Un corredo non basta per tutta la vita

Risponde oggi alla nostra inchiesta la scrittrice Paola Masino

Quando *Vie Nuove* mi dette l'incarico della rubrica di corrispondenza, intitolata « Confidatevi con Paola », scrissi: « Ho provato una trepida commozione. In quel momento era come se io fossi diventata *Vie Nuove*: quell'amico comune a tanti, quella creatura rappresentata da una testata di rivista, cui con sì abbandonata fiducia si rivolgono le persone più diverse. Perchè scrivere a un giornale dei casi nostri è un atto di fiducia umana: desiderio di comunicare, confessarsi, sentirsi aiutati, guidati ».

Da allora sono passati due anni e mezzo, ho risposto a più di 530 lettere che mi hanno confermato in quanto scrivevo e che posso, grosso modo, dividere in tre gruppi precisi: d'amore, di carattere letterario, varie (richieste d'informazioni, di lavoro, di diagnosi mediche, di indirizzi, di consigli legali. Tutto, insomma, fuorchè sfoghi sentimentali o comunque della coscienza).

Le varie sono le più numerose, circa il 40 per cento. E si capisce, per il mio pubblico, un pubblico di operai, contadini, lavoratori poveri, le difficoltà materiali della vita si fanno tutt'uno con gli interrogativi spirituali e non lasciano margini a problemi che non siano immediatamente attinenti a un rendimento pratico. Paragonando le richieste di consigli che ricevono altri miei colleghi di riviste per la piccola media e ricca borghesia, è facile notare subito la differenza del panorami umani che vi si profilano. A me: « *Come continuare gli studi non avendo di che pagare le tasse?* ». « *Come correggere un vizio della gamba senza dover ricorrere a un troppo costoso intervento chirurgico?* ». « *Come imparare a scrivere correttamente quando non si ha neanche il tempo di andare alla scuola serale?* ». Agli altri: *Di che colore regalare una cravatta al fidanzato?* ». « *Come apparecchiare una tavola quando si hanno ospiti a colazione?* ». *In che modo far rilegare l'opera completa di Proust?*

Ma proprio quell'assillo economico che muove di continuo i miei corrispondenti di *Vie Nuove* mi fa li fa più cari, davvero per loro consiglio pratico e confidenza si fanno tutt'uno in un atto di disarmata fiducia, chiedere aiuto è il loro modo di denunciare il proprio dolore.

Purtroppo sono però quelli cui è più difficile rispondere. Perchè qui non bastano divagazioni, interpretazioni e spiegazioni, qui occorrerebbero fatti. Leggere queste lettere e dover le mettere da parte o rispondere che non si può fare nulla dà un gran senso di impotenza e umiliazione. Allora un poco si invidiano quei titolari di rubriche cui è concesso ricorrere all'ironia, fare sfoggio di alte elucubrazioni morali, parlare di ricevimenti e matrimoni lussuosi, ottimi digestivi per chi ha l'ulcera allo stomaco. Il mio pubblico assai spesso non solo non può curarsi l'ulcera allo stomaco ma non sa neppure di averla perchè non ha i soldi per andare da un medico. Si tiene per anni il proprio dolore finchè un giorno, affranto, mi scrive: « *Non posso più mangiare, dormire, lavorare; come faccio con tutta la famiglia a carico* ».

E' una domanda che noi, a nostra volta, moltriamo a tutta la società, ma la società la accantona, e allora il nostro modo, per quanto indiretto, di aiutare questi corrispondenti, è insistere nelle battaglie che facciamo per tutte le rivendicazioni dei lavoratori.

Ora, voi direte: ma vere e proprie *confidenze*? Sì, ne ricevo; quelle d'amore. Ma, strano a dirsi, non sono le più numerose. Raggiungono appena il 29 per cento. E, cosa apparentemente più strana, sono assai più numerose le maschili delle femminili. Credo di capirne la ragione ma occorrerebbe un altro intero articolo per illustrarla. In sintesi: l'amore e il matrimonio per molte donne italiane non è ancora soltanto la conclusione di un moto sentimentale o spirituale dell'animo, ma un mezzo di vita, un mestiere, una professione. Esse ne subiscono pertanto con maggiore rassegnazione i drammi (un po' come infortuni sul lavoro).

Per capire quello che io intendo, per capire come io sia mossa in queste mie considerazioni da un desiderio di difesa delle donne, si pensi a quante ragazze di campagna sono ancora tenute dalle famiglie a lavorare in casa, sacrificate ai fratelli cui debbono fare il servizio, e mentre molti genitori fanno sacrifici d'ogni specie per dare un minimo di istruzione ai figli o per avviarli a un mestiere, alle figlie spesso non si fa che preparare il corredo come unica arma per la lotta della vita. Il matrimonio, da generazioni, è prospettato alle bambine come unico lavoro a loro possibile e concesso.

Gli errori, la confusione, le ingiustizie che nascono da tale atteggiamento sono evidenti, ma, come ho detto, l'argomento è tanto vasto, che richiederebbe un altro lungo, molto lungo discorso.

Passiamo invece a quel residuo 31 per cento di lettere rappresentato dalle richieste di critica letteraria. E' una pioggia continua e sempre accompagnata da una preghiera: « *Sii sincera, sii severa, sii spietata* ».

Non sempre tuttavia queste raccomandazioni corrispondono a un reale desiderio di apprendere, di capire, di conoscere obbiettivamente il proprio valore. Molto spesso mi arrivano esercitazioni letterarie di gente mossa chiaramente e soltanto da fatua vanità: gente che scrive per ritrovarsi, sia pure con uno pseudonimo o con iniziali note a loro soli, sulla carta stampata, per credersi personaggi, casi, esempi. Sono lettere tronfie e inutili come le composizioni che presentano, si riconoscono subito e non mette conto rispondervi. Ma sono la minor parte. Gli altri scrivono in stato di innocenza, per necessità di espressione, proprio per un bisogno di comunicare, non di guardarsi allo specchio; per parteciparе e tradurre il proprio animo agli altri, per provarsi, intonarsi, procedere.

Di rispondere a costoro non mi stancherò mai. E non mi stancherò perchè rispondendo a loro rispondo a me stessa, a quei mille interrogativi che nel lavoro letterario si pongono ogni giorno: « Dove finisce la cronaca per diventare esempio universale? Dove finisce l'intuizione e dove interviene il mestiere? Dove il sentimento deve cedere alla ragione? Per qual modo la evasione dalla realtà ci aiuta a penetrare più a fondo quella realtà stessa? ».

PAOLA MASINO

IN MARGINE AL PROCESSO CONTE

GIUSTIZIA E' FATTA?

Qualche giorno fa, fra la generale disattenzione, si è concluso il processo contro lo studente Giuseppe Conte, colpevole di aver ucciso con una revolverata il proprio professore di matematica.

Il ragazzo è stato condannato a **16 anni**. Il Pubblico Ministero aveva chiesto 21 anni. La brevissima cronaca dell'avvenimento informa che « il ragazzo è rimasto come inebetito » udendo la sentenza, mentre la madre scoppiava in singhiozzi, e il padre crollava a terra, svenato.

Al momento in cui il fatto avvenne questo ragazzo aveva sedici anni; ora ne ha diciassette: fino ai diciotto anni egli sconterà la pena in un riformatorio presso Napoli, poi in una comune galera. Coi cinque anni di condono la pena si riduce a undici anni circa; quando Giuseppe Conte uscirà dalla galera avrà circa trent'anni.

Avrà così vissuto là dentro gli anni che contano nella vita di un uomo; gli anni in cui le madri vedono fiorire la pianta che hanno curata; quelli a cui pensano sorridendo, quando cullano un bambino sulle ginocchia e si domandano « che cosa potrà diventare » da grande.

Ricordiamo questi particolari, perchè pensiamo che sia bene, quando cose di questo genere avvengono, conoscerle e misurarle fino in fondo, sapere, *che cosa significano in pratica*; e perchè sappiamo in modo sicuro, che moltissime donne, tutte le donne che hanno letto questa sentenza, non sono rimaste indifferenti. Tutte le donne sanno perchè il ragazzo « era come inebetito », perchè la mamma ha versato quel pianto che durerà undici anni, quando giorno e notte sentirà su di sè, come una cosa materialmente inflitta, tutto ciò che suo figlio dovrà patire; sanno perchè il padre è svenuto.

La retorica dei conformisti si conforta con le frasi sulla inderogabile giustizia, che è stata fatta, ma le donne, difficilmente si contentano delle frasi.

Vediamo dunque quello che questa giustizia comporta e significa:

Questo ragazzo non era un delinquente; era un ragazzo comune; più sensibile, più ombroso di un altro; nella sua vita comune, mancano episodi di corruzione criminale. Non ha fatto mai nulla che lo classifichi come un predestinato omicida. Era un ragazzo che, verosimilmente, viveva nella paura: la paura che nelle case non riuscite, vien fatta balenare come un'ossessione davanti agli occhi dei ragazzi che studiano: « gli studi costano », « guai a te se sei bocciato », « se prendi cinque ti ammazzo », e simili.

Sono parole che oggi sappiamo come dilatate, ma che sono comuni negli ambienti, in cui la vita è dura, e lo studio significa diploma e il diploma guadagno. Questo ragazzo comune, ha fatto, sulla soglia del suo gesto irreparabile e sproporzionato, proprio una cosa da ragazzo: ha detto parole oscure e un po' romanzesche, come se si drappeggiasse nella cupa tunica funerea della sua azione. A sedici anni si hanno ancora queste visioni dilatate ed enormi della realtà: ci sono figure spropositate e assurde nella fantasia di un adolescente, e c'è — sopratutto — la tendenza a portare al limite estremo ogni azione, che, anche quando avviene nella pratica, risulta spesso come proiettata in un sogno; mezza visione e mezza realtà.

Quella che non c'è quasi mai, è la consapevolezza piena, e quindi la responsabilità, di un gesto e delle sue conseguenze, nè la misura della sua tragica irreparabilità.

Queste cose le donne le sanno, anche senza conoscere la psicoanalisi, perchè conoscono i ragazzi, e se fossero Pubblici Ministeri, non avrebbero il coraggio di chiedere *ventun anni di galera* per un ragazzo.

Sanno anche, perfettamente, che nessun riformatorio ha mai riformato un ragazzo; sanno che lo studente Conte uscirà dal riformatorio semidelinquente e dalla galera forse, delinquente completo.

Giacchè in questa società dove i Montagna circolano tuttavia indisturbati, noi siamo sì, giudiziariamente inflessibili, ma non riusciamo a porci sul serio neppure il problema di riformare i riformatori, e di osservare più da vicino le carceri.

Noi ci contentiamo di buttarci dentro un ragazzo, condannandolo a qualcosa che è molto peggiore della morte, e diciamo — tra la disattenzione generale — che giustizia è stata fatta.

EMMA NASTI

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI — L. 12

A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Satria Gennaro Miano, Napoli, Chiaia 238.

A. ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI « MICROTTICA » - Via Portamaggiore 61 (777.435). Richiedete opuscolo gratuito.

MODELLICARTA per confezionare elegantissimi abiti, giacconi, biancheria, « CIELLE » Carlocattaneo 5 (Napoleoneterzo, anche figurini, manichini.

UNA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio. Pulizia elettrica dell'orologio, massima garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento cinturini per orologi. Ditta Riparazioni Espresse Orologio di Alberto Sogno Secondo tratto Via Tre Cannelle 20. 4444 R.

3) VARI L. 12

OSTETRICA Gina Iniezioni, Via Roma 66, Napoli (Largo Carità) telefono 28328

7) OCCASIONI L. 12

ASTIGMATICI - MIOPI - IPERMETROPI - ordinateci in tempo gli occhiali GRADUATI da sole, UNICOLORI. Bellissimi colori selettivi trattati scientificamente, MONTATURE MODERNE, ultime novità. GRAN MODA. VISITATECI SENZA IMPEGNO OTTICA FULCAR, Galleria Stazione Termini. Aperto anche festivi.

OSTETRICA Gina, Iniezioni, Via Roma 66, Napoli (Largo Carità) telefono 28328

23) ARTIGIANATO L. 10

ELETTRICITA' Radiotelevisione. Impianti, riparazioni lampade, lampadari, materiale elettrico migliori fabbriche. Cucine gas. Economia correttezza. Lancetti, 849742 220530

Giolly DEPOSITATO Gelato

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

DI OGNI ORIGINE

Anomalie Senilità Cure rapide prematrimoniali

PROF. DR. DE BERNARDIS

Ore 9-13 - 16-19, test 10-12 ROMA Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Studio medico ESQUILINO

VENEREE Cure rapide prematrimoniali

Disfunzioni SESSUALI

di ogni origine SANGUE

Laborat. analisi micros

Dirett.: Dr. F. Calandri Special.

Via Carlo Alberto 43 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel 61.929 - Ore 8-20 Fest 8-12

Dott. Prof. N. 2157 del 1952

Dr. VITO QUARTANA

Cura ernie ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti Palermo, Via Roma 457.

MOBILIFICIO MARAFIOTI

VIA GELA 15 - Tel. 786571 (Ponte Lungo)

LARGHE FACILITAZIONI PAGAMENTO

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I S.A. Via IV Novembre, 149

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp

Il novellino del giovedì

Con la collaborazione di tutti i bambini

N. 59

Buona Pasqua!

Buona Pasqua per ogni bambino,
per ogni amico del « Novellino »,
buona Pasqua per mamma e papà
e a tutta quanta l'umanità!
Pasqua felice per tutta la terra,
cattiva Pasqua a chi vuole la guerra!
Pasqua con voli di colombe,
e messa al bando di tutte le bombe.
Buona Pasqua al minatore,
ad ogni onesto lavoratore,
allo studente e alla sartina
che taglia e cuce a testa china.
Buona Pasqua allo scienziato
che studia l'atomo... « imprigionato »!
Pasqua di festa e di canzoni
e un uovo... grossissimo ai bimbi
[buoni!

ZIO STAN

IL GIOCO DELLE GAMBE E DELLE BRACCIA

Occorre un ragazzo che diriga il gioco e diversi altri che si pongono di fronte a lui, in piedi. Il dirigente, pronunziando rapidamente le parole « destro » e « sinistro », alza una gamba o un braccio. Quando dice « destro! » i ragazzi posti di fronte a lui devono alzare la gamba o il braccio da lui alzato, anche se questo è il sinistro.

Quando invece dice « sinistro! » tutti devono star fermi, anche se lui ha alzato un braccio o una gamba. Se il dirigente è un ragazzo in gamba, riuscirà a far imbrogliare i suoi compagni ottenendo dei risultati comicissimi!

(Dalla « Repubblica dei ragazzi », rivista bimestrale della Associazione Pionieri di Italia).

Alcune domande bizzarre

Qual'è quell'artigiano che, lavorando, scappa sempre?

Il « foot-ball » è un gioco di origine inglese?

Qual'è l'insetto più furbo ed astuto?

Al tempo degli antichi romani, si conosceva lo zucchero?

Chi fu l'inventore dell'inchiostro e il primo popolo che ne fece uso?

✪

Verrà inviato un premio a chi risponde ad almeno tre di queste domande. Un regalo più importante a chi risponderà a tutte e cinque.

Il viandante

Ebbe i natali in cima alla montagna
dove trascorse la sua prima età.
Adulto, scese al pian, vagò in campagna,
passando per villaggi e per città.
Poi, giunto di sua vita al declinare,
stanco di camminar, si buttò in mare.

DUE BELLE STORIELLE

LUPI E CANI

Alcuni cani da pastore stavano di guardia all'ovile. Di notte si avvicinarono dei lupi e dissero:

« Noi e voi siamo simili. Anzi possiamo dire di essere cugini. Perchè dobbiamo dunque combatterci? Non c'è nessuna differenza tra noi e voi: soltanto che noi viviamo liberi e voi servi degli uomini che vi mettono il collare, vi tengono in catena, vi costringono a custodire il loro gregge e non di rado vi bastonano. Poi, quando essi mangiano, la carne tocca a loro e le ossa le buttano a voi. Dateci ascolto: lasciateci entrare nell'ovile e del bottino potremo saziarci tutti insieme! ».

I cani accolsero la proposta con entusiasmo e lasciarono entrare i lupi affamati: i quali però, per prima cosa, azzannarono e uccisero i poveri cani.

Questa è di solito la ricompensa dei traditori.

LA ZUCCA

« Triste destino il mio! — si doleva una zucca — sono costretta a giacere per terra, tra il fango. Uomini e bestie passando mi urtano coi piedi. Oh, poter mutare sorte! ».

Il tanto serpeggiò sul suolo che si trovò ai piedi di un albero: allora gli girò intorno, gli si avvicinò, cominciò a salire e, aggrappandosi di nodo in nodo, di ramo in ramo, raggiunse la cima. Di lassù poi guardò sprezzante l'erbetta e le pianticelle rimaste in basso.

« Come ha potuto — domandarono certi virgulti — salire così in fretta e così in alto? ».

« Eh! — rispose un filo di erba che aveva osservato la zucca — prima strisciando e poi arrampicandosi sul dorso degli altri! ».

Precisazione

Il disegno raffigurante Pinocchio a cavallo della balena, da noi pubblicato nel numero scorso del « Novellino », è opera dell'Amica Gabriella Brugnetti di Roma.

Vi presentiamo il gioco «Conosciamo la nostra Patria», indicato soprattutto per i nostri Amici un po' indietro... in geografia. Infatti si tratta di una specie di gioco di pazienza formato da 40 tassellini colorati con i quali si costruisce lo stivale d'Italia. Poi si procede alla ricerca delle città per mezzo delle bandierine. E infine si può organizzare un vero giro d'Italia. Per averlo basta inviare alla nostra Redazione L. 150, in busta chiusa

Agente per Roma e Lazio:
R.A.VE.OR. - VIA TRIPOLITANIA, 151 - TELEF. 88.83.64